

L'**autofinanziamento** cresce di quasi 600 mld. (+6,4%), mentre l'**indebitamento finanziario complessivo** diminuisce di circa 1.670 mld., grazie anche alla ridotta dinamica degli investimenti in impianti (sul punto v. *infra*, par. 6) ed alla liquidità generata dalle restanti voci dell'attivo immobilizzato (progressivo incasso dei crediti connessi ai provvedimenti sul nucleare e del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi).

L'ammontare complessivo dell'indebitamento al 31 dicembre 1997 (pari a 32.666,4 mld.), costituito per il 98% da obbligazioni e finanziamenti a medio e lungo termine, si colloca ad un livello ancora superiore a quello dei mezzi propri; il rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto è infatti uguale a 1,2 (era 1,9 nel 1993), ma al netto dei crediti verso Cassa congruaglio ed INPS esso scende al di sotto dell'unità (0,96).

L'analisi della **struttura patrimoniale** evidenzia come sia continuato il processo, avviato nell'esercizio precedente, di contenimento del **capitale investito**. Questo si è, infatti, ridotto di 2.233,3 mld., quale saldo fra la diminuzione delle **immobilizzazioni nette** (materiali e finanziarie, in particolare) e l'incremento del **capitale circolante netto** (dovuto all'anticipazione dei termini di pagamento di talune imposte e contributi, solo in parte bilanciata da azioni di contenimento di altre grandezze, quali le scorte d'esercizio).

In conseguenza di tali variazioni il **fabbisogno di capitali** si è ridotto di circa 1.900 mld. e risulta coperto per il 44,8% dal patrimonio netto (43,8% nel '96).

I principali **dati ed indicatori gestionali** confermano il *trend* positivo degli ultimi anni. In particolare, ed oltre quelli riportati in precedenza, migliorano:

- il numero di clienti serviti per dipendente (+8,5% rispetto al '96 e +25,8% rispetto al '93);
- i MWh di energia venduta per dipendente (+10,1% rispetto al '96 e +33,7% rispetto al '93);
- il rapporto fra patrimonio netto e capitale investito, indicativo del grado di indipendenza finanziaria (37,8% a fronte di 36,9% nel '96 e di 28% nel '93);

- il rapporto fra indebitamento finanziario complessivo e capitale investito, indicativo del quoziente di indebitamento (46,5% a fronte di 47,3% nel '96 e di 52,9% nel '93);
- il rapporto fra risultato operativo e capitale investito - ROI, che misura la redditività della gestione operativa (12,2% a fronte di 11,4% nel '96 e di 8,1% nel '93).

Peggiora, invece, il rapporto utile netto/patrimonio netto - ROE, che passa dal 4,8% nel '96 al 3,7% (era dell'1,7% nel '93), a causa peraltro dell'accantonamento straordinario più volte ricordato, senza il quale detto rapporto sarebbe salito a 5,1%.

SINTESI GESTIONE ECONOMICA 1997

	1997	1996	(in miliardi di lire)	
			Variazioni	
			Absolute	%
- Ricavi da vendite	37.707,5	36.768,6	+ 938,9	+ 2,6
- Altri ricavi e proventi	2.123,0	2.189,6	- 66,6	- 3,0
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.981,1	2.533,4	- 552,3	- 21,8
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.811,6	41.491,6	+ 320,0	+ 0,8
- Consumi di combustibili	(7.618,5)	(7.315,9)	(+ 302,6)	(+ 4,1)
- Acquisto energia	(5.958,7)	(4.671,9)	(+ 1.286,8)	(+ 27,5)
- Altre risorse esterne	(4.850,1)	(5.691,8)	(- 841,7)	(- 14,8)
VALORE AGGIUNTO	23.384,3	23.812,0	- 427,7	- 1,8
- Costo del lavoro	(8.650,7)	(9.185,8)	(- 535,1)	(- 5,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.733,6	14.626,2	+ 107,4	+ 0,7
- Ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.662,6)	(5.571,7)	(+ 90,9)	(+ 1,6)
- Accantonamenti e svalutazioni	(326,3)	(732,5)	(- 406,2)	(- 55,5)
RISULTATO OPERATIVO	8.744,7	8.322,0	+ 422,7	+ 5,1
- Oneri finanziari netti	(2.186,1)	(2.499,7)	(- 313,6)	(- 12,5)
- Svalutazioni di attività finanziarie	(193,3)	-	(+ 193,3)	-
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE, DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	6.365,3	5.822,3	+ 543,0	(+ 9,3)
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(823,1)	39,0	(+ 862,1)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	5.542,2	5.861,3	- 319,1	- 5,4
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2089,0)	(2.431,0)	(- 342,0)	(- 14,1)
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.476,9)	(2.158,2)	(+ 318,7)	(+ 14,8)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	976,3	1.272,1	- 295,8	- 23,3

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA 1997

(in miliardi di lire)			
	1997	1996	Variazioni
A) Indebitamento complessivo al 1° gennaio	34.335,7	35.100,8	-765,1
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.755,1	9.170,9	+ 584,2
- Variazione del capitale circolante netto	-1.424,8	-1.426,3	+ 1,5
Totale	8.330,3	7.744,6	+ 585,7
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	6.440,3	7.346,9	-906,6
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	-973,1	-1.367,8	+ 394,7
Totale	5.467,2	5.979,1	-511,9
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	2.863,1	1.765,5	+ 1.097,6
Pagamento dividendi	-1.200,4	-1.030,7	-169,7
Contributi in c/ capitale	6,6	30,3	-23,7
E) Riduzione (+) incremento (-) dell'indebitamento complessivo	1.669,3	765,1	+ 904,2
F) Indebitamento complessivo al 31 dicembre (A-E)	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31/12/1997

(in miliardi di lire)			
	al 31/12/1997	al 31/12/1996	Variazioni
Immobilizzazioni nette	69.009,0	72.667,1	-3.658,1
Capitale circolante netto	1.279,4	(145,4)	+ 1.424,8
Capitale investito	70.288,4	72.521,7	-2.233,3
Fondi diversi	(11.086,1)	(11.432,5)	(-346,4)
Fabbisogno di capitali	59.202,3	61.089,2	-1.886,9
COPERTURA:			
Patrimonio netto	26.535,9	26.753,5	-217,6
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
Totale	59.202,3	61.089,2	-1.886,9

Principali dati ed indicatori gestionali

DATI ECONOMICI

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996	1997
Ricavi da vendite	30.104	33.365	36.112	36.769	37.707
Valore aggiunto	19.304	22.691	23.569	23.812	23.384
Margine operativo lordo	10.618	13.684	14.195	14.626	14.734
Risultato operativo	5.883	7.920	8.381	8.322	8.745
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi	1.089	4.601	5.050	5.822	6.365
Utile netto dell'esercizio	344	1.033	1.147	1.272	976

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(Lire miliardi)

Immobilizzazioni nette	74.802	76.116	74.641	72.674	69.009
Capitale investito	72.703	72.287	73.128	72.522	70.288
Patrimonio netto	20.344	23.033	23.209	26.754	26.536
Indebitamento finanziario complessivo	38.483	34.594	35.101	34.336	32.666
Autofinanziamento	7.882	8.788	9.037	9.171	9.755
Investimenti in impianti	8.749	7.876	7.459	7.347	6.440

DATI E INDICATORI GESTIONALI

Energia lorda prodotta	TWh	177,5	182,4	190,6	189,9	187,0
Energia venduta	TWh	198,4	205,4	211,6	213,8	219,3
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	27.955	28.246	28.495	28.727	29.032
Consistenza del personale a fine anno	n.	105.835	101.849	96.287	93.879	87.467
Clienti serviti per dipendente	n.	264	277	296	306	332
Energia venduta per dipendente	MWh	1.875	2.016	2.198	2.277	2.507
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.805	6.977	7.117	7.132	7.265

INDICI ECONOMICO-FINANZIARI	1993	1994	1995	1996	1997
(valori percentuali)					
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	35,3	41,0	39,3	39,9	39,1
Risultato operativo su ricavi da vendite	19,5	23,7	23,2	22,6	23,2
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite	3,6	13,8	14,0	15,8	16,9
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	15,9	9,9	9,2	6,8*	5,8
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	52,9	47,9	48,0	47,3	46,5
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	1,9	1,5	1,5	1,3	1,2
Autofinanziamento su investimenti in impianti	90,1	111,6	121,1	124,8	151,5
Risultato operativo sul capitale investito	8,1	10,9	11,5	11,4	12,2
Utile netto su Patrimonio netto	1,7	4,5	4,9	4,8	3,7

* con esclusione degli effetti positivi connessi con la riduzione del fondo oscillazioni cambi, l'incidenza è del 7,6%

4.4 - Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1997 di ENEL S.p.A.

Stato patrimoniale e conto economico della Società, riassunti nelle tabelle seguenti, sono analiticamente illustrati nella "nota integrativa" al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1997 (allegata alla presente relazione insieme ai documenti contabili); ad essa, pertanto, si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede ci si limiterà ad esaminare - anche con raffronto ai dati dell'esercizio 1996 - alcune poste di maggior rilievo o di particolare significato.

STATO PATRIMONIALE (in miliardi di lire)

	1996	1997
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	194,8	154,8
- Materiali	67.373,4	65.503,0
- Finanziarie	5.206,3	3.361,7
Totale Immobilizzazioni	72.774,5	69.019,5
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	2.199,9	1.672,6
- Crediti	12.815,1	13.222,7
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	149,6	136,2
- Disponibilità liquide	177,7	378,5
Totale Attivo circolante	15.342,3	15.410,0
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	14,0	17,1
- Risconti attivi	221,2	204,5
Totale ratei e risconti	235,2	221,6
TOTALE ATTIVO	88.352,0	84.651,1
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	137,9	201,5
- Altre riserve	12.598,3	12.605,0
- Utili portati a nuovo	619,0	627,0
- Utile d'esercizio	1.272,1	976,2
Totale patrimonio netto	26.753,5	26.535,9
B) Fondi per rischi ed oneri	6.701,0	6.437,4
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	4.731,5	4.648,7
D) Debiti		
- Obbligazioni	17.903,6	16.388,7
- Debiti verso banche	16.865,7	16.799,3
- Debiti diversi	14.484,3	12.962,6
Totale Debiti	49.253,6	46.150,6
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	732,3	627,0
- Risconti passivi	180,1	251,5
Totale ratei e risconti	912,4	878,5
TOTALE PASSIVO	61.598,5	58.115,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	88.352,0	84.651,1

CONTO ECONOMICO		(in miliardi di lire)	
		1996	1997
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni :			
ricavi tariffari		25.004,4	24.998,4
contributi cassa conguaglio settore elettrico		11.764,1	12.709,0
		36.768,5	37.707,4
- Altri ricavi e proventi ed incrementi immobilizzazioni per lavori interni		4.723,1	4.104,1
Totale A		41.491,6	41.811,5
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-14.475,7	-14.738,3
- Per servizi		-2.752,7	-2.320,3
- Per godimento di beni di terzi		-419,0	-447,8
- Per il personale		-9.185,8	-8.650,7
- Ammortamenti e svalutazioni		-8.020,3	-8.377,7
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci		374,4	-536,7
- Accantonamenti vari		-442,1	-88,0
- Oneri diversi di gestione		-406,6	-384,2
Totale B		-35.327,8	-35.543,7
Differenza tra valore e costi della produzione(A - B)		6.163,8	6.267,8
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Proventi finanziari		944,4	424,4
- Interessi e altri oneri finanziari		-3.444,1	-2.610,5
Totale C		-2.499,7	-2.186,1
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
		-	-193,3
Totale D		-	-193,3
E) Proventi e oneri straordinari			
- Proventi		269,7	367,0
- Oneri		-230,7	-1.190,1
Totale E		39,0	-823,1
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)		3.703,1	3.085,3
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.431,0	2.089,0
Utile dell'esercizio		1.272,1	976,3

Stato patrimoniale

Le **immobilizzazioni** registrano una diminuzione di 3.755 mld. (-5,2%), che trova spiegazione nei fatti e movimenti di seguito indicati:

- il decremento delle **immobilizzazioni immateriali** (da 195 a 155 mld.) è essenzialmente dovuto al volume degli ammortamenti, che hanno gravato i costi di esercizio per circa 67 mld.;
- la riduzione delle **immobilizzazioni materiali** nette (il grado di ammortamento è pari al 61%) da 67.373 a 65.503 mld., deriva in primo luogo dalla contrazione degli investimenti (su cui si tornerà più avanti, al par. 6); incidono, inoltre, l'entità degli ammortamenti aggiuntivi (2.477 mld.) e delle svalutazioni (133 mld.), effettuate per l'adeguamento al valore di realizzo del valore contabile di materiali alienati, già destinati alla centrale di Pietrafitta e non più utilizzabili per sopravvenuti mutamenti tecnologici; nonchè per lo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio.

Segna, invece, un incremento di 8.327 mld. (1.155 mld. al netto degli ammortamenti) il valore degli impianti in esercizio, grazie ai nuovi investimenti e, soprattutto, al passaggio in esercizio di impianti la cui costruzione era iniziata in anni precedenti;

- la consistente diminuzione delle **immobilizzazioni finanziarie** (da 5.206 a 3.362 mld.) è determinata principalmente dagli incassi di crediti verso la Cassa conguaglio settore elettrico per rimborso oneri nucleari (1.310 mld. su un ammontare di 3.496 mld. al 31 dicembre 1996) e verso l'INPS (207 mld. su 796); nonchè dalla svalutazione integrale (400 mld.) della partecipazione detenuta nella società NERSA (sul punto v. *supra*, al par. 3.10). Il complesso delle partecipazioni dell'ENEL al 31 dicembre 1997, il cui valore ammonta a 225,7 mld., risulta dal prospetto che segue.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE ED ALTRE IMPRESE AL 31 DICEMBRE 1997

	SEDE LEGALE		CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO (compr. del risultato netto d'esercizio)	UTILE (PERDITA) ULTIMO ESERCIZIO (1997)	QUOTA DI POSSESSO	VALORE ATTRIBUITO IN BILANCIO	VALUTAZIONI EX ART. 2426 PUNTO 4 Cod. Civ.	DIFFERENZA
			al 31.12.1997	al 31.12.1997		%			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE:									
A. CONTROLLATE:									
CESI S.p.a.	MILANO	Lit.	16.000.000.000	44.073.862.737	(564.699.155)	65,03	10.204.529.181	30.751.947.438	- 20.547.418.257
CISE S.p.a.	MILANO	Lit.	15.000.000.000	715.043.473	(14.716.086.407)	100,00	715.043.473	1.730.043.473	- 1.015.000.000
ISMES S.p.a.	BERGAMO	Lit.	30.000.000.000	20.781.941.975	(9.855.155.751)	69,43	14.429.148.038	14.950.321.613	- 521.173.575
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	ROMA	Lit.	500.000.000	306.495.933	(187.500.373)	62,00	310.000.000	190.027.478	119.972.522 (2)
SOCIETA' IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	ROMA	Lit.	250.000.000	2.585.965.944	699.486.036	61,20	2.630.708.600	1.582.611.158	1.048.097.442 (2)
SEI Elettrimmobiliare S.p.a.	ROMA	Lit.	186.000.000.000	186.141.961.099	1.740.969.235	9,89	185.800.000.000	188.556.045.216	- 2.756.045.216
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	ROMA	Lit.	10.000.000.000	9.999.603.118	(396.882)	51,00	5.100.000.000	5.099.797.590	202.410 (2)
B. IMPRESE COLLEGATE :									
NERSA S.A.	PARIGI	FF.	6.000.000.000	(16.845.496.809)	(22.754.894.092)	33,00	-	(1)	-
SOTACARBO S.p.a.	PORTOSCUSO	Lit.	9.000.000.000	11.949.734.007	(813.321.231)	25,00	2.250.000.000	2.987.433.502	- 737.433.502
C. ALTRE IMPRESE:									
ELCOGAS S.A.	MADRID	Pts	8.312.500.000	8.090.587.000	272.056.000	4,00	4.269.300.000	3.754.032.400	515.267.600 (2)

(1) L'onere futuro di pertinenza ENEL, stimato in lire 756 miliardi, trova copertura nel fondo oneri da partecipazioni.

(2) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche.

La consistenza complessiva dell'**attivo circolante** resta sostanzialmente invariata per effetto di variazioni di segno opposto:

- da un lato, la riduzione delle **rimanenze**, il cui valore scende di quasi il 25 % (da 2.177 a 1.640 mld.), in conseguenza soprattutto delle azioni intraprese per una più efficiente gestione delle scorte, sia di combustibile che di materiali;
- dall'altro, l'incremento di talune categorie di crediti e delle disponibilità liquide. Fra le prime, meritano specifica considerazione i **crediti verso clienti**, passati da 5.420 a 5.568 mld., ed in particolare la quota di essi relativa a crediti arretrati per fornitura di energia; questa, che aveva conosciuto una confortante riduzione nei due esercizi precedenti, ha registrato nel '97 una inversione di tendenza, con l'aumento da 909 a 933 mld. addebitabile esclusivamente alla categoria "amministrazioni pubbliche":

(in miliardi di lire)

	1996	1997	Variazioni %
- Comuni	158,7	129,0	-18,7
- Amministrazioni pubbliche	206,2	272,8	+32,3
- Grandi clienti	145,6	135,4	-7,0
- Clientela diffusa	398,3	395,8	-0,6
	908,8	933,0	+2,7

E' migliorato peraltro il rapporto crediti arretrati/fatturato (da 1,92 a 1,79); ma va anche precisato che alla eliminazione dell'arretrato contribuisce in misura considerevole, anche se inferiore al '96 (89 mld. a fronte di 112), la quota di crediti annullati per inesigibilità, coperta con prelievo dall'apposito fondo di accantonamento.

Come emerge poi, dal prospetto che segue, molto consistente (un terzo del totale) è l'entità dell'arretrato risalente all'esercizio 1993 e precedenti.

(in miliardi di lire)

ANNO	COMUNI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	GRANDI CLIENTI	CLIENTELA DIFFUSA	TOTALE
1993 e prec.	106,2	90,6	18,1	99,3	314,2
1994	2,5	21,3	2,5	25,4	51,7
1995	1,4	27,9	1,7	32,9	63,9
1996	2,1	46,3	9,5	60,8	118,7
1997 (primi 3 trim.)	16,8	86,7	11,0	123,2	237,7
TOTALE	129,0	272,8	42,8	341,6	786,2
Crediti insinuati in proced. concors.	-	-	92,6	54,2	146,8
TOTALE GENERALE	129,0	272,8	135,4	395,8	933,0

In presenza di una situazione di morosità che non mostra segnali di miglioramento significativi e continui, occorre che la Società intensifichi gli sforzi per ottimizzare e velocizzare il processo di gestione del credito, adottando interventi correttivi nelle fasi ove la morosità si forma piuttosto che nella fase di recupero del credito, che avviene in condizioni di utenza ormai cessata, e riservando il maggiore impegno alle aree territoriali nelle quali il fenomeno si presenta in termini di particolare gravità (da un rapporto dell'Auditing del dicembre 1997 si evince che nel 1996 l'84% circa dei crediti arretrati verso la clientela diffusa era concentrato nelle aree di Palermo, Roma e Napoli e che quest'ultima zona rappresentava da sola il 57% dell'importo totale).

Per quanto riguarda le **disponibilità liquide**, la variazione più consistente rispetto al '96 (da 123 a 305 mld.) è quella dei depositi bancari in lire ed è da attribuire essenzialmente a movimenti connessi ad operazioni di mercato monetario di breve durata, che hanno generato un margine positivo fra tassi attivi e passivi.

Passando alle poste del passivo, tra i **Fondi per rischi ed oneri** meritano brevi cenni:

- il **Fondo contenzioso e rischi diversi**, destinato a coprire sia le potenziali passività derivanti da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, di lavoro, ad appalti, all'esercizio di impianti), il cui esito negativo venga stimato come "probabile" (copertura integrale) o "possibile" (copertura al 50%), mentre nessun livello di copertura è previsto per gli esiti negativi ritenuti "remoti"; sia i potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione, o diversa utilizzazione, di beni relativi ad iniziative di investimento sospese.

Mentre l'ammontare dell'accantonamento per il primo tipo di rischi è diminuito nell'esercizio, rispetto al precedente, di circa 250 mld. (da 780 a 530 mld.), l'altro ha registrato l'eccezionale incremento di oltre 600 mld. (da 115 a 625 mld.), a causa soprattutto della possibile dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro;

- il **Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare** e il **Fondo per messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati**, sui quali è complessivamente accantonato l'importo di 1.310 mld., che riflette il valore attuale al tasso del 5% (maggiorato del tasso di inflazione)

dei costi stimati da sostenere per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun fondo;

- il **Fondo oneri da partecipazioni in società collegate**, ora destinato esclusivamente alla copertura degli oneri connessi al disimpegno dalla società NERSA (v. *supra*, par. 3.10), che nell'esercizio si è ridotto da 1.154 a 756 mld., essendo stato utilizzato sia per far fronte - come per il passato - al differenziale di prezzo, rispetto al valore normale, dell'energia elettrica acquistata (173 mld.), sia per la copertura parziale della svalutazione della partecipazione (225 mld.). La quota residua del Fondo è ritenuta congrua in vista degli ulteriori oneri al momento previsti e relativi all'accollo di quota parte dei debiti finanziari di NERSA, al riprocessamento del combustibile ed allo stoccaggio del plutonio fissile per la parte di competenza ENEL.

L'ammontare complessivo dei **debiti** si è ridotto di 3.103 mld.. Le componenti principali sono costituite dai prestiti obbligazionari (16.390 mld., -1.515 mld. rispetto al '96) e dalla esposizione verso il sistema bancario per **finanziamenti a medio-lungo termine** (15.630 mld., - 504 mld. nei confronti del '96).

Oltre l'80% di tali debiti finanziari è denominato in moneta nazionale; per la copertura del rischio oscillazione cambi, relativo ai prestiti in valuta estera, è accantonato nell'apposito Fondo l'importo di circa 350 mld..

Sulla maggior parte dei debiti in esame (85%) gravano tassi di interesse fra il 5% e l'8%; per una quota abbastanza rilevante (quasi il 14%) vengono tuttavia corrisposti tassi fra l'8% e il 10% ed anche oltre il 10% (su vecchi prestiti a tasso fisso, per lo più in fase di rimborso anticipato).

Va anche rilevato che i quattro quinti dell'indebitamento finanziario è a tasso variabile e quindi ha potuto beneficiare della discesa dei tassi, verificatasi negli ultimi tempi. Tuttavia, l'attuale situazione del mercato finanziario italiano (con tassi ai minimi storici) e le prospettive concernenti l'andamento dei ricavi dell'ENEL (non più fortemente correlato al tasso di inflazione, per i previsti nuovi criteri di determinazione delle tariffe elettriche) hanno indotto la Società a programmare un riequilibrio del rapporto fra prestiti a tasso fisso e totale del debito ed un allungamento della durata media dell'indebitamento, che attualmente è di poco superiore a 4 anni.

Conto economico

Migliore dell'1,7% la differenza tra valore e costi della produzione, come effetto combinato della variazione positiva della prima (+0,8%) e di una contenuta crescita dei secondi (+0,6%). Peggiora invece decisamente il risultato prima delle imposte, che passa da 3.703 a 3.065 mld. (-17,2%), in conseguenza peraltro degli oneri straordinari più volte citati (accantonamenti al Fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio ed al Fondo contenzioso e rischi diversi per possibili perdite relative alla dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro).

Tra i proventi della produzione, segnano una lieve contrazione (-6 mld.) i ricavi tariffari, malgrado un incremento del 2,6% delle quantità di energia venduta; e ciò, a causa principalmente dell'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle c.d. "quote di prezzo".

Tale evento ha influito in misura particolarmente sensibile sui ricavi da energia ceduta per usi domestici: -464 mld., pari al 6%, come è confermato dalla Tabella che segue, la quale espone il ricavo medio unitario per KWh distintamente per le varie categorie di clientela.

RICAVO MEDIO UNITARIO PER KWH E PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

(Lire/KW)			
CLIENTI	1996	1997	Variazioni
<u>Clientela diretta:</u>			
- per illuminazione pubblica	119,51	119,67	+ 0,16
- per usi domestici	155,15	144,52	-10,63
- per altri usi			
fino a 30 KW	220,30	220,05	-0,25
da oltre 30 a 500 KW	128,00	126,87	-1,13
oltre 500 KW	60,15	59,91	-0,24
Ricavo medio	119,51	116,20	-3,31
<u>Altre imprese elettriche e rivenditori:</u>			
- nazionali	57,62	57,67	+ 0,05
- esteri	95,65	100,58	+ 4,93
Ricavo medio	58,31	58,55	+ 0,24
Ricavo medio unitario complessivo	116,97	114,01	-2,96

Gli stessi dati illustrano con evidenza quanto osservato al par. 3.4 sui forti dislivelli tariffari esistenti fra le varie tipologie di clienti; fatto uguale a 100 il ricavo medio unitario complessivo, l'indice delle varie utenze risulta, infatti, il seguente:

- ricavo medio unitario complessivo	=	100
- ricavo medio unitario utenze domestiche	=	127
- ricavo medio unitario piccole utenze non domestiche	=	193
- ricavo medio unitario medie utenze non domestiche	=	118
- ricavo medio unitario grandi utenze non domestiche	=	53
- ricavo medio unitario clientela indiretta	=	51

L'esposta situazione dimostra la necessità di riordino e razionalizzazione del sistema tariffario, già avviato dalla competente Autorità e la cui definitiva rimodulazione dovrebbe contribuire ad assicurare maggiore equità ed efficienza all'assetto dei consumi elettrici in Italia e parità di condizioni alle aziende italiane, specie medio-piccole, rispetto alle concorrenti estere.

Un'altra voce importante dei ricavi è rappresentata dai **contributi versati dalla Cassa conguaglio**: quelli sulla produzione termoelettrica, sono rimasti sostanzialmente stabili, nell'importo di circa 7.500 mld., mentre l'ammontare dei contributi per acquisto di energia dall'estero e per incentivazione di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed equiparate si è incrementato di oltre il 22% (da 4.243 a 5.183 mld.), malgrado i criteri riduttivi introdotti per i primi dalla richiamata delibera dell'Autorità n. 70/97, per effetto essenzialmente delle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali (+8 milioni di KWh, con un aumento del 43%)...

Tra i proventi diversi è da segnalare la contrazione di oltre il 20% (da 2.533 a 1.981 mld.) degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costo del lavoro, prelievi da magazzino), conseguente alla già rilevata riduzione degli investimenti, su cui si tornerà più avanti.

Sul versante dei **costi della produzione** sono proseguite nel 1997 energiche azioni di contenimento di quelli governabili (spese di personale; forniture, materiali e prestazioni di terzi; spese generali), che sono diminuiti